

il Paese

Organo della Democrazia Eriulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
ITALIA: Anno L. 1.000 - Semestre L. 500
ESTERO: " " 1.500 - " " 800
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - presso di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Direzione ed Amministrazione, Piazza Patriarcato, N. 5, II piano.
Un numero separato cent. 5.
Trovarlo in vendita presso l'emporio giornalistico librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali librai della città.

LE SPESE IMPRODUTTIVE

Io non so se la campagna bandita dalla Direzione del partito socialista e intrapresa e trascinata, pare con poco entusiasmo da diversi propagandisti del partito stesso, debba o no avere un certo peso nelle prossime discussioni parlamentari sul bilancio della guerra, e possa o meno affrettare il raggiungimento di un ideale altrettanto nobile e generoso quanto utile e necessario: l'abolizione degli eserciti permanenti e la pace universale.

Altre volte, pensando alla missione dell'esercito nella società moderna, ne scorsi l' inutilità; poiché, date le disposizioni attuali dei popoli tendenti, in tempo di apoteo positivo, quasi esclusivamente al miglioramento economico; date le attuali lotte svolgenti solamente nel campo commerciale ed economico, viene da sé la persuasione che la probabilità di una guerra europea si fa sempre più lontana.

Tutti altri popoli, la cui voce è ora molto più che prima tenuta in considerazione, desiderano che una guerra e le enormi spese che essa costerebbe. Col progresso e coll'avanzare sempre più rapido della civiltà le conquiste moderne tendono tutte a svolgersi nel campo economico;

così che il sovrano di uno Stato - finora strettamente chiuso nel militarismo puro, nel culto della forza brutale e nell'adorazione cieca delle masse - può intruire e niente progredite, verso quel culto e verso l'esercito dei cosacchi sferranti a colpi di knut chi lavorava a trarlo dall'ignoranza - potè pochi anni or sono, bandire una conferenza internazionale per la pace e per il disarmo almeno parziale: i tempi non erano maturi; alcune "razioni" sentivano ancora l'eco del fragore delle armi in una lotta disperata sui campi di Sedan;

altre impegnate in una guerra, contro un pugno di eroi difendenti ciò che col lavoro e colle armi avevano lentamente conquistato alla barbarie, pensarono alla "revanche" la prima, all'indifferenza ricchissime di oro e di diamanti di Johannesburg; e di Kimberley, la seconda; e la conferenza dell'Aja abortì, senza che essa però avesse destato molte illusioni in chi era in grado di farsi un quadro, almeno approssimativo, della situazione.

Ma era un seme lanciato nel campo della politica, e dal più autocrate dei sovrani della vecchia Europa per giunta; e quel seme sia pure lentamente, germoglierà; i tempi nuovi lo richiudono; agli effetti disastrosi della guerra i popoli civilmente educati e progrediti vogliono sostituita la pace feconda e perenne.

Ma finché la pace universale è solamente un desiderio, finché questa opera umanitaria e di utilità per tutte le classi sociali è in stato di gestazione, l'autogoverno e le vecchie antipatie fra le nazioni e le diffidenze fra i diversi Stati non saranno assolutamente eliminate; s'impone tuttora il mantenimento degli eserciti; certo se la Francia e noi d'essempio, non disarmiamo, la Germania non lo farà sicuramente; e viceversa.

Il popolo, quello ancora non assurtto all' altezza della coscienza moderna, ed è il più, si pace ancora d'idealismi.

Non è completamente sparita dalla Francia la piaga dello "chauvinisme" intrasigente e lo spettro della disfatta s'agita ancora invocante vendetta e rivincita, Berlino e Strasburgo; ma mentre un esercito brillante e numeroso riscoteva gli applausi e suscitava l'entusiasmo indocile nelle grandi parate, un altro esercito numeroso, ma la cui divisa era annerita dalla polvere delle cave del Nord e dal fumo delle officine, si costituiva e si preparava a comandare un aumento di salario. Era il rovescio della medaglia.

A Berlino? Berlino? era il grido che un tempo s'alzava provocante e minaccioso dalla folla francese; quel grido è adesso un ricordo, o almeno sorge e muore nelle anime senza accompore il labbro.

Adesso, la folla domanda lavoro e pace, e può ben dirsi che la missione dell'esercito francese - risorto dopo il '71 con lo

scopo della rivincita, col programma della rivincita, con tutto un piano strategico avente per punto decisivo Berlino, con tutto un nuovo piano di spostamento politico della Francia avente a confine nord-est il Reno e la Mosella - è finita. Le conquiste moderate sono conquistate della civiltà e le lotte dell'avvenire saranno lotte civili.

I governi compresi anch'essi dalla necessità di una pace, se si vuole che una nazione prosperi ed asserga a grandezza convinti anch'essi che la gloria delle armi è gloria del passato, e, ohi! fors'anche che il vero esercito di una nazione è il popolo che lavora lentamente alla grandezza di essa, al suo primato industriale e commerciale, alla sua ricchezza economica, che sola può realmente dare il primato politico; lavorano a non infittire le loro relazioni politiche, a migliorarle, a crearne di nuove dove prima era diffidenza ed antagonismo.

Francia e Germania, le rivali del '70 e '71, possono amichevolmente stringersi la mano, Russia e Francia, le rivali dell'epoca napoleonica, possono concludere un'alleanza ed Austria ed Italia non ostentano il problema insoluto dell'Istria e del Trentino, possono vivere da pacifiche alleate, e senza guardare all'elsa delle spalle, iniziare una lotta civile per la supremazia nell'Adriatico.

È prodotto dei tempi nuovi tutto ciò che è prodotto della civiltà, del progresso: le questioni internazionali, pur non assumendo un carattere diverso, tendono a risolversi pacificamente, od in combattimenti in cui sono strateghi e condottieri e diplomatici; in combattimenti che, quando agli avversari è impossibile venire ad un accordo, hanno un epilogo degno dei tempi moderni e della civiltà mostra all'Arbitrato.

È il numero degli arbitrati si moltiplica, e l'utopia di un tempo non remoto è considerata ideale generoso e raggiungibile persino dal mondo ufficiale; da ministri e da sovrani. Persino due repubbliche della America meridionale, due di quelle repubbliche caratterizzate dal facile eccitamento alle rivolte, dalle frequenti rivoluzioni sanguinose, persino l'Argentina ed il Cile, hanno potuto trovare il modo di evitare una guerra inutile e disastrosa ed accettare l'arbitrato. È innegabile: è un gran passo nel cammino della pace.

Alla conferenza dell'Aja si è visto quanto sia non pertanto di poca pratica attuabilità per adesso il disarmo. Non ostante le disposizioni a tutt'altro tendenti che ad imprese militari ed a glorie belliche, perdura in esse l'ammirazione per gli eserciti e l'antico spirito bellicoso non completamente domato dall'educazione moderna.

Occorra ancora molto lavoro; occorre anzitutto l'educazione civile del popolo, affinché sia conscientemente compreso, dalla necessità di abolire la guerra come strumento di decisione delle questioni internazionali, e soprattutto occorre l'accordo degli Stati, raggiungibile solo coll'accordo dei popoli negli effetti disastrosi della guerra.

Se dunque il mantenimento dell'esercito è una necessità per ora, se l'educazione moderna è piuttosto che di fare la guerra, di allontanarne il pericolo, dimodochè si mantengono strumenti di guerra costosissimi per il mantenimento della pace, perché non ritrarre da esso quanto si può di utile? perché non farlo in modo che il denaro che in esso si spende non sia del tutto improduttivo? Io credo che l'esercito potrebbe, pur preparandosi alla guerra e non abbandonando il suo fine ultimo, essere nel tempo stesso strumento potentissimo di educazione civile.

Infatti, se ormai la guerra, che è lo scopo per cui si crearono gli eserciti, va facendosi sempre più una probabilità di assai incerta applicazione, almeno nel campo europeo; se la politica degli Stati tende al mantenimento della pace, tanto da trovare un *modus vivendi* per tutte le contestazioni internazionali, e da trovare il modo di concludere un accordo, sia pure fragilmente art'ficiale, per l'eterno problema balcanico, appare evidentemente pratica l'idea di utilizzare in parte l'esercito, facendone una scuola di civiltà e di progresso per tutti, mentre rimarrebbe tuttora

uno strumento, fatalmente necessaria per il mantenimento della pace.

Il progresso e la civiltà, a cui sarebbe follia tentare di ostruire il cammino, lento, ma tanto più sicuro, impongono alle classi dirigenti il dovere dell'educazione del popolo, e dei giovani, che sono costretti a passare un certo periodo di tempo nell'esercito; si potrebbero fare cittadini onesti e soprattutto cocienti, mediante un'educazione impartita senza costrizioni e senza imposizioni di dogmi o di fede, ma lasciando che l'individuo ragioni e si convinca di qualche cosa, qualunque essa sia, purché frutto del ragionamento.

Io non formulo del resto un programma, non do indirizzo alcuno; non lo potrei; l'augo modestamente un'idea, convinto della sua bontà, e fidente nei risultati salutari e di opera eminentemente civile che si avrebbero dalla sua applicazione.

Il mio proposito di non mostrare alcuno dei vantaggi morali che si avrebbero dall'applicazione di un nuovo indirizzo nelle occupazioni della caserma; ma non resisto alla tentazione di mostrarne un solo.

Non sono concordi le opinioni sull'utilità o meno dell'emigrazione nostra specialmente verso le Americhe; ma sono invece inestricabili le statistiche che fanno ascendere l'emigrazione italiana, massime dal mezzogiorno, ad una cifra che non è superata né raggiunta da alcun' altra Nazione. Sia uno scampo per l'eccezionalità nazionale o sia un vantaggio, la corrente emigratoria non solo non accenna a diminuire di intensità, ma anzi tende ad aumentare e cerca nuovi sbocchi.

Non mandiamo in America contadini che non sono mai usciti dal loro paesello, che non sanno quasi di altra autorità che del sindaco del pretore e della guardia municipale; vissuti nell'ignoranza ed analfabeti. Arrivano in un paese dove il progresso e la civiltà sono all'avanguardia di tutto e si riscontrano in tutte le manifestazioni della vita economica, sociale, politica; è naturale che i nuovi arrivati, non d'altro cocienti che del loro villaggio e del loro campicello siano trattati come esseri inferiori da gente che ha un grado di cultura assai avanzato, ma che non ha certo alcun interesse a trarli dalla loro ignoranza.

Quale vantaggio non ne avrebbe l'Italia se inviasse all'estero non solamente dei buoni operai e laboriosi, ma degli operai cocienti e progrediti, capaci di tenere alto da sé stessi il buon nome italiano dovunque e di esigere con diritto maggiore rispetto e la stima di chi li ospita e ne trae guadagno?

Se dunque una spesa improduttiva noi dobbiamo mantenere, costretti fatalmente dalla necessità attuale, e da un resto di medioevo non ancora eliminato nella società moderna, cerchiamo di trarre da essa qualche vantaggio, se non pecuniario, morale. Sarà tanto di guadagnato per la civiltà se si potrà devolvere una spesa per la guerra a pro dell'istruzione e dell'educazione civile del cittadino, trasformare il bilancio della guerra a bilancio di istruzione; l'esercito a scuola di progresso e di civiltà, un attesa che l'evoluzione dei tempi e degli uomini ci conduca alla pace siore e permanente e al disarmo generale. (Pravaso) Berto di Brahallo

Il progetto per la riforma dell'esercito

Riassumiamo quanto nell'Avanti si va pubblicando circa l'ordinamento del nostro esercito, ordinamento che, se approvato, dovrebbe portare alla nazione inaccettabili benefici.

Ecco, per sommi capi, i progetti di cui tanto si parla:

Un aumento complessivo di 183 compagnie di fanteria: 33.250 uomini.

Una maggior semplificazione nell'amministrazione e mobilitazione della milizia mobile perché a ciascun corpo d'armata e divisione di milizia mobile corrisponderà un corpo d'armata e una divisione di esercito permanente, i quali saranno incaricati al momento della guerra, della formazione della milizia mobile loro corrispondente e

stanziata in congedo sul territorio da essi occupato. E così otto corpi (fra esercito permanente e milizia mobile) stanzieranno nell'alta Italia, quattro nella centrale e quattro nella meridionale.

Col sistema proposto dovendosi portare in organico in tutti i reggimenti un numero di ufficiali subalterni di carriera uguale a quello dei capitani, si avrà, per conseguenza, un acceleramento notevole nella carriera da tenente a capitano, e verrebbe così risolta la eterna questione dell'avanzamento degli ufficiali subalterni. Ma quello che più importa, si è che con questi due progetti di legge si può ottenere la economia di 46 milioni almeno all'anno, che gradualmente, a liquidazione completa, arriverà ai 55 milioni. Solamente dalla trasformazione della ferma possiamo ottenere 22 milioni. Altri 8 milioni si potranno ottenere da un altro progetto, che si sta studiando, per le riforme da introdursi nella amministrazione militare, cioè nel ministero della guerra, nei servizi di artiglieria, genio, commissariato, ospedali. In tutto saranno sessantatre milioni da risparmiarsi sulle spese dell'esercito.

Queste proposte, certamente studiate col concorso di qualche tecnico, stanno quale inconfutabile risposta a chi vorrebbe confondere l'azione odierna dei partiti popolari e la loro agitazione per la diminuzione delle spese improduttive, gabellando al pubblico che questi vogliono sopprimere l'esercito e la difesa nazionale. - Anzi!

BRICIOLE

La municipalizzazione del pane a Catania

La Giunta comunale di Catania discute, in adunanza straordinaria, la proposta di rendere definitiva la municipalizzazione del pane.

Dopo lunga ed animata discussione si decise di sottoporre alla cittadinanza la grave questione, e questa domenica scorsa si pronunciò, col *referendum*, favorevole a grandissima maggioranza.

La posta elettrica

Questa meravigliosa applicazione dell'ingegnere Tagli Fiscicelli, ha preso il volo per l'Inghilterra, dove si trova già l'illustre inventore, lasciando in asso Galimberti e la sua Commissione a studiare ancora la terribile novità, che fra breve sarà in esercizio perfino nel Transvaal!

Fumo!

Si annunzia che quanto prima verranno conferite le medaglie d'oro a quei maestri che compiono otto lustri di lodevole insegnamento.

Quando si penserà all'arresto, migliorando le condizioni dei poveri maestri elementari?...

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Di notevole nell'ultima sessione del nostro Consiglio comunale fu la discussione e l'approvazione delle proposte della Giunta municipale, sull'Istituto Uenellis, e cioè del pareggiamento delle sue scuole complementari e del passaggio della gestione dell'Istituto alla Commissione omonima.

Naturalmente questo mutamento radicale nella vita dell'Istituto, che gli dà quel carattere di democrazia che, prima non aveva e che andrà sempre più delineandosi, facendo nel contempo l'utile del Comune, non accadeva ai vori di coloro che l'Istituto tenevano sempre come cosa comoda alle classi signorili, pesando enormemente sul bilancio del Comune, cioè su tutti i contribuenti, anche quelli che non ne risentivano alcun vantaggio.

La Giunta ha deliberato di convocare per la sera del 6 dicembre il Consiglio comunale onde esaurire gli oggetti rimasti sospesi nella seduta precedente, oltre a qualche altro.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

**Inopportunit ... politiche
ed irriverenze... religiose**

«...Così a una corrente tumultuaria che non reclama se non diritti, egli rispose adempiendo fino all'ultimo il proprio dovere.»

«E così, parlando a nome della Banca di Udine, l'avv. G. B. Billia chiudeva il suo discorso funebre davanti la bara del compianto concittadino Graziadio Luzzatto.»

La bennota versatile intelligenza dell'avv. G. B. Billia e la sua abbondante faccenda lo mettono al sicuro dal visto paragone del prete, che non conoscendo altra predica se non quella sulla confessione, chiamato a fare il panegirico di S. Giuseppe, trovò modo di parlare ancora della confessione col prete che S. Giuseppe, come falegname, doveva aver costruiti anche dei confessionali...

Dunque non per mancanza di risorse intellettuali, ma per eccesso di qualche altra cosa l'avv. G. B. Billia ha tirato fuori la famosa « corrente tumultuaria che non reclama se non diritti » a proposito di un elogio funebre. Ma che o'entra la « corrente? » ci siamo chiesti. E abbiamo dovuto risponderci da soli: è il pensiero dominante, anzi il tormento dominante di queste brave persone che vedono il tumulto dappertutto, dove non sono loro alla direzione.

È, a documentare questa costante preoccupazione, tutto serve: anche un discorso funebre. Ma, in verità, serve molto male; perchè è impossibile che il pubblico, anche il più equanime, non ci veda dentro, mai represso, il livore di parte.

Però l'avv. Billia, — a ragione, o a torto, a proposito o a sproposito, — parlando dei morti, se la piglia coi... vivi: commette una inopportunit , ma non un'irriverenza.

Quelli che invece commettono l'irriverenza andando sopra non solo alle regole della pi  elementare educazione, ma anche a quelle della religione che dicono di professare, sono quei preti e seminaristi che, passando dinanzi al funerale del cav. Graziadio Luzzatto fuori porta Posselle, gli negarono il saluto che nessuno rifiuta ad una bara ed al dolore che segue. — Ma si trattava di un israelita; se invece fosse stato un cristiano, quei preti lo avrebbero salutato.

E dire che, nemmeno a farlo a posta, Gesù Cristo non è d'accordo con loro neppure in questo; poich  egli ha detto: « *E se saluterete solo i vostri fratelli, cosa fate di pi  degli altri? Non fanno egino altrettanto anche i gentili?* » (Mat. Cap. V. 47).

I cancelli del cimitero

Non possiamo che approvare l'intenzione espressa dall'assessore Ondagnello in Consiglio, che cio , a costo anche del ritardo nell'esecuzione, il lavoro dei cancelli del nostro cimitero va bene studiato per modo che diventi degno del monumento veramente classico e ammirabile che   l'atrio dell'architetto Presani.

Sappiamo che i vari bozzetti eseguiti per detti cancelli e variamente modificati in seguito ad esame e consigli della Commissione comunale dell'ornato, sono stati presentati per maggiore garanzia e sicurezza di scelta all'illustre architetto Camillo Boito il quale ha fermato il proprio giudizio sopra un bozzetto del nostro egregio concittadino Masutti, dichiarando non solo di non aver alcuna modificazione da proporvi ma di ritenere *veramente encomiabile*.

Ci    bene che il pubblico sappia, perch  il giudizio di una autorit  artistica come il comm. Boito, torna lusinghiero cos  all'artista Masutti, come alla nostra citt . Nella quale, quanto facile sarebbe di trovare persone capaci, senza ricorrere come s'  fatto, per il fabbricato scolastico due anni fa, a concorsi i quali non soddisfano nessuno e sono causa di impegni imbarazzanti per chi deve tradurre in progetto pratico l'empirismo di uno studio paramente accademico.

El nell'esprimere il nostro compiacimento coll'egregio Masutti, dobbiamo anche lodare le buone intenzioni della nostra Giunta per quanto riguarda la cura di ridare autorit  alla Commissione d'ornato, alla quale in una citt  progredita come la nostra spetta veramente una missione importante.

P.

Si oalmi

L'Uccellis   Santa Chiara

Il Crociato di gioved  ha uno sfogo attribuito contro il Consiglio comunale e specialmente contro il consigliere Bonini e l'assessore Franceschini perch , trattando del Collegio Uccellis, tirarono in campo i conventi e le monache. « Oredano quei signori — dice il Crociato — il disprezzo che essi ostentano per i conventi e per la educazione che le monache la dentro impartiscono,   un onore per le monache ed   il pi  bell'attestato della bont  della loro educazione. »

Orediamo che altrettanto pensino i consiglieri Bonini e Franceschini del disprezzo del Crociato e delle ingiurie di cui egli infiora i suoi articoli e con le quali documenta la prova di un'educazione non certo ricevuta in un collegio liberale, ma in seminario.

Ma non   di ci  che vogliamo discorrere.

Dice il serafico e creanzatissimo Crociato: « I signori radicali hanno ora in mano un collegio femminile che   il Collegio delle Uccellis. Ebbene, facciamo di lui quello che vogliamo: aboliscano in esso l'insegnamento religioso; facciano apprendere alle educande il ballo, la ginnastica, i salti (errore!); diano loro libert  di uscire il giorno e la notte (sic); le preparino per divenire (sic) maestre, professoresse, damigelle di Corte; uniscano — se vogliono — il collegio Toppo col collegio Uccellis e formino dei due un solo collegio misto; diano nel collegio balli, divertimenti, serenate... facciano insomma quello che loro piace; noi guarderemo e rideremo. » Testuale: rideremo.

Se avvenissero tutte le porcherie che essi pensano, questi preti riderebbero. Una volta, ci pare, i preti pregavano per i peccati degli altri, adesso ridono. Se lo abbiamo detto e ripetuto che per perfezionarsi in misericordia bisogna leggere... la stampa clericale!

Ma non   neppure di ci  che vogliamo discorrere.

Vogliamo discorrere appunto di quello che — secondo il Crociato — i radicali possono fare di un collegio femminile: non l'insegnamento laico, con la ginnastica ed i salti. Gi ; si potrebbe persino arrivare alle uscite notturne delle educande ed al collegio misto Toppo - Uccellis...

Ahime! i tempi sono di una immoralit  che non ha precedenti. Che se, invece, i radicali si ispirassero alle sane tradizioni antiche del collegio ex convento delle Clarisse, ai puri tempi della fede quando non c'erano ne radicali, ne socialisti, ne repubblicani a dir male dell'educazione religiosa... oh, in tal caso, che madri di famiglia modello uscirebbero da quel convento!

Infatti abbiamo sott'occhio un opuscolo letto in cui si narrano cose meravigliose delle buone figlie di S. Chiara, cose che non possono fare i radicali, ma che esse hanno fatto.

Sentite: « In detto monastero la disciplina ecclesiastica era di molto rilassata prima ancora che la pratica delle riforme proclamate dal Concilio di Trento vi fosse attuata, e le monache Clarisse ivi raccolte, seguitavano l'andazzo e la corruzione del tempo (e non c'erano radicali ne socialisti!) condugavano una vita men che onesta, sia ossequando con frequenza del mal guardato chiosato, sia introducendo nel medesimo e chierici e secolari. »

Cosa da ridere, non   vero? Infatti Giovanni Boccaccio ha proprio trovato in quei santi luoghi — forse perch  allora non c'erano collegi retti da radicali — tanta gioconda materia per le sue novelle.

Cosa da ridere e cose vecchie. Ma se i tempi si sono peggiorati — secondo quanto ci prediano quotidianamente i chierici — bisogna pur credere che quello che possono fare e che non hanno fatto i radicali, possano fare anche le monache, i chierici, ed i frati, che lo hanno gi  fatto. O che i tempi si sieno peggiorati solo per i radicali e la moralit  che non permette, non pur di fare, ma nemmeno di scrivere le porcherie immaginate e stampate dal Crociato a proposito di un collegio di fanciulle; sia un monopolio dei frati e delle monache? A chi le conta queste istorie?

Il Paradiso delle signore non sar  soltanto l'opera di Emilio Zola, ma anche il Sapon-Amido-Ban , reso inasuperabile dalle sue eminenti qualit .

**Per l'interpretazione
del testamento Marangoni**

Il Consiglio Comunale, l'altra sera, ha votato la sospensiva sul progettato conferimento delle borse di studio Marangoni, ritenendo che la interpretazione del testamento presentata dalla Commissione, per quanto rappresentasse un ragionevolissimo impiego del lascito, non era in tutto conforme alla pi  probabile volont  del testatore.

E io sono convinto che il Consiglio ha fatto bene facendo cos .

Se si leggono semplicemente e candidamente le parole del testamento, la volont  del Marangoni risulta evidente, tanto che non solo non si possono commettere le svariate interpretazioni eposte in Consiglio, ma neanche anche, a mio credere, le osservazioni che furono fatte riguardo alla poca chiarezza del testamento stesso, e riguardo alle contraddizioni e insufficienze che in esso si sono volute riconoscere.

Si tenga presente che il Marangoni era commerciante, e un bravo commerciante anche, e non   ammissibile che proprio in una delle circostanze pi  serie della vita, quando si trattava cio  di formulare l'ultima sua volont , egli abbia deviato da quel pratico buon senso che lo ha assistito in ogni altra sua contingenza.

Dai tre periodi che costituiscono la disposizione testamentaria, risulta chiarissimo che il Marangoni ha voluto questo: Conferire quattro eguali borse di studio, affinch  quattro persone meritevoli, native di Udine o della provincia, diventassero, con l'aiuto delle borse stesse, una pittore, l'altra scultore, la terza un medico, la quarta un legale.

Supporre che il Marangoni abbia voluto conferire le borse di studio a persone che avessero gi  raggiunto la meta accennata,   supporre l'assurdo; perch , in tal caso, non essendovi nel testamento limitazioni di durata nel godimento della borsa, si potrebbe magari sostenere che lo stipendio debba essere continuativo per tutta la vita del beneficiario.

Ora in quali condizioni deve trovarsi una persona per poter legittimamente aspirare a diventare pittore o scultore? Deve aver vocazione per l'arte sua e aver seguito qualche studio o compiuto qualche tirocinio preparatorio.

In quali condizioni deve trovarsi una persona per poter legittimamente aspirare a diventare un medico o un legale? Deve possedere la necessaria intelligenza e aver compiuto gli studi preparatori del lioso.

È a questo punto della loro vita, in questo stadio della loro salita che il Marangoni prende sotto la sua protezione queste quattro persone, e le aiuta generosamente a raggiungere la meta che si sono proposte.

Cosa deve fare un giovane che si trova nelle condizioni sopra accennate per poter essere, oltre che per vocazione, anche nel fatto pittore o scultore? Occorre che passi a perfezionarsi nell'arte sua in una grande citt  artistica, che pu  essere Venezia, Firenze o Roma, ma deve essere Roma perch  cos  ha voluto il testatore. E cos  deve fare il giovane che, avendo conseguito la licenza liceale, vuol diventare medico o legale? Deve percorrere i corsi relativi in una universit , che per esplicita volont  del testatore, deve essere quella di Padova.

Dove, sono dunque, le incongruenze, le manchevolezze e le disposizioni antiquate del testamento? Se il Marangoni nel primo periodo della disposizione testamentaria ha parlato di pittore, scultore, medico, legale, lo ha fatto perch  voleva precisare la finalit  a cui tendeva; e se nel secondo periodo ha parlato di studente di medicina e di studente di legge, lo ha fatto perch  sapeva che il pittore e lo scultore sono gi  tali per vocazione prima di essere integralmente per studi compiuti.

Si osserva non essere giusto il conferimento delle quattro borse in eguale entit . E perch  non   giusto? Il Marangoni ha fissato la cifra testata, affinch  ciascuna di queste quattro persone possa vivere un anno e coltivare quella disciplina, mediante la quale raggiunger  il fine desiderato.

Per quanto riguarda l'assegno per il pittore e per lo scultore, nessuno ha trovato che lire 2500. — annuali fossero troppe; anzi un consigliere ha sostenuto con qualche buon fondamento che sono poche. Invece si afferma che sono troppe lire 2500. — per

uno studente di medicina o di legge. A me sembra che non si possa ragionevolmente sostenere questa affermazione.

Se si pensa che questo studente deve vivere un anno, percorrere il corso relativo, pagare le tasse, comprare i libri e il materiale scientifico necessari allo studio, provvedersi le opere di cui avr  bisogno all'inizio della sua carriera professionale, risparmiare qualche cosa, poich  fortunatamente la generosit  del benefattore   stata tanto munifica, per i primi mesi del suo esercizio professionale, nei quali certamente i clienti non affolleranno la sua anticamera; se si pensa a tutto questo, le 2500 lire annuali non sembreranno troppo abbondanti.

Se quindi si vuol eseguire la precisa volont  del testatore, bisogna conferire quattro uguali borse di studio a persone meritevoli, cio :

le borse artistiche, a due persone che abbiano vocazione e preparazione e siano disgiate, affinch  passino a Roma a perfezionarsi nell'arte loro per un periodo conveniente;

le borse professionali, a due persone di merito distinto, che abbiano la licenza liceale e sieno disgiate, affinch  percorrano in Padova gli studi medici e legali sino a laurea conseguita.

Se invece si vuol migliorare la disposizione testamentaria, anche a costo di arbitrarie interpretazioni, allora si pu  seguire altra via.

Ma in materia di testamenti non   lecito migliorare, e meno che meno, poi, nel caso nostro   lecito migliorare ci  che gi    fatto bene. Vittoit.

Fel dott. Mucelli

Domani alle ore 10, ant. nell'atrio della Societ  operaia verr  inaugurato un ricordo marmoreo eseguito per volont  ed a spese dei Soci in onore alla memoria del compianto dott. Carlo Mucelli medico chirurgo di questa Societ .

Il medaglione portante l'effigie del benemerito Estinto   dono dell'artista sig. Isidoro Zugolo.

Il freddo non  ... eguale per tutti

Argomento di tutta attualit  che, in seguito all'articolo apparso nell'ultimo numero del Paese a proposito del riscaldamento delle stazioni ferroviarie, ha scosso le tarde fibre di uno *sia* il quale scrisse una lettera al *Giornale di Udine* lamentandosi perch  nelle scuole comunali si avvertivano degli inconvenienti nelle stufe e nel combustibile. — Se la cosa   vera (e il dubbio   lecito trattandosi del *Giornale di Udine*) noi uniamo le nostre raccomandazioni acch  gli inconvenienti siano tolti e, intanto, pubblichiamo la seguente lettera che ci manda un nipote di quel o di altri *sia*.

Il prof. Franzolini pubblica oggi nel *Giornale di Udine* una dichiarazione con cui rinnega — e ben a ragione — l'attribuitagli paternit  della lettera dello *sia*.

Carissimo Zio,

Avevo fissato di scriverti per il Tuo onomastico, ma non posso attendere una data fissa per dirti tutto quello ch'io sento per Te, Zio affezionato, dopo d'aver letto la Tua lettera al *Giornale di Udine* del 27 corr. E, bada, non sono io solo che prenda sul serio la Tua epistola, pare ci sia qualcuno anche alla Redazione dello stesso *Giornale di Udine*. Fermattimi intanto ch'io ti osservi, sommessamente, che noi delle elementari siamo molti, e che, se non siamo elettori, — il tempo vola — vi diventeremo. Allora, almeno qualcuno di noi, ( ) potrebbe trovarsi in disaccordo con Te e rilevare, come si merita, la Tua *insinuazione* che fai oggi a carico di quei Signori del Paese. Ma dimmi, fra le spese improduttive, secondo le Tue opinioni, ci sarebbe anche quella che i « Popolari » hanno saputo imporre, attardando, quella delle refezioni scolastiche? E se cos  fosse, come va che Tu affermi che il benessere morale dipende spesso dal benessere fisico?

Voglio perch  informarmi a chi si debba far carico dell'inconveniente che Tu lamenti succeda ai nostri danni perch  *sunt lacryma rerum* e noi, Zio, dobbiamo porvi riparo, magari, ritornando all'antico: niente refezione scolastica e qualche Termo-sifone (moderno) per noi, che del loro pane e formaggio, non sappiamo che farne!

Ti bacio con effusione.

Tuo aff.mo Nipote

( ) p. e. il 68%.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di **Lions, Digione e Roma.**

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Travas Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Una barba e capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

Conservazione Capelli e Barba

Marca S. (S. Barbara Depositi)

ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA ED INDOSSA
PREPARATA DA

Angelo Migone & C.

(Profumieri e Saponieri)
MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

La loro **Acqua Chinina-Migone**, preparata con estrema accuratezza e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche. Lo qual sollecito cura e possiede una tenace ricostituzione del sistema capillare. Essa è un liquido emulsionato e leggero ed interamente composto di sostanze vegetali, non possiede il sapore del capello e ne impedisce la caduta. Questa cura ha dato risultati immediati a moltissimi malati di capello. La caduta capillare dei capelli non è un difetto di natura, ma è un sintomo di malattia. L'Acqua Chinina-Migone per molti anni è stata usata con successo in tutti i casi di caduta dei capelli e di loro ricostituzione. Tutti coloro che hanno i capelli fini e radiati dovrebbero usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della calvizie. Questa cura è di facile applicazione. Una sola applicazione rimuove la caduta e dà ai capelli un maraviglioso lustro. Assicurando l'Acqua Chinina-Migone ripulita i capelli, dà loro forza e vigore, togliendo la forfora ed infine loro impartisce una fragranza deliziosa.

ATTESTATO
Signori **ANGELO MIGONE & C.** Profumieri - Milano

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, si trova la migliore acqua da tosse per la tosse, perchè agisce nel bronchio e di grado profondo, e restituisce subito agli organi della respirazione. Un altro buon particolare non dovrebbe essere sempre ignorato. Tutti i malati di tosse e di calvizie si possono curare con questo foglio.

Durante dalle contrattazioni ed imitazioni il più delle volte occorre, in quelli non arcano carta nessun giornale, ed allora sull'etichetta il nome **A. MIGONE & C.** e la marca speciale depositata: per tale, segnata in ogni questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone, tanto preparata che prodotta, non si vende a peso, ma solo in botti da L. 1.50, 2.00 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50, 3.00 e 3.50 (a scelta di tutti i Farmacisti, Medici, etc. e Droghieri).

Alle spedizioni per posta (per l'aggiungere 50 centesimi)

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12 - MILANO

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Specialità
Tende a griglia con catenella
Cerniel su qualunque sacoma
Lavorazione di imballaggi
Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circovallazione Porta Venezia
di fronte all'Asilo M. Volpe.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata (R) o per cartolina-vaglia.

Nel ricambio riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del Dr. Höpfer - brevettate in tutto il mondo.

NON PIU' DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non scivola né di una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 50 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour**

↳ Cercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto. ↳

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel sapone di qualità italiana. — Prezzo da 20 a 30 centesimi a confezione. — È venduto ovunque e contasi 20 — 30 profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può ottenere la sua propria bianchezza.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AMARO GLORIA

Liquore stomacico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI**
(Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa
da **100 Biglietti e 100 Buste**
stampati in caratteri inglesi e fantasia.

È USCITO il 1903

L'Almanacco profumato disinfettante per portafogli di **MIGONE & C.**

È il più gentile e prezioso regalotto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali o professionisti, in occasione di feste ricorrenze, natalizie ed onomastiche, per le feste di Natale e Capod'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistico figure, le quali rappresentano i quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da Migone & C. - Milano da tutti i Cartolari e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-B. BARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.